

In questo numero di "Geologi e Territorio" viene pubblicato un estratto della Tesi Vincitrice della **1ª Edizione del Premio di Tesi di Laurea "Camillo Reina Geologo"**, la cui versione integrale è consultabile nel CD-Rom allegato.

La grande falda freatica del Tavoliere di Puglia, di storica importanza per lo sviluppo delle popolazioni Daune, negli ultimi decenni del secolo appena trascorso ha subito un rilevante degrado quali-quantitativo a causa del suo eccessivo sfruttamento, effettuato per scopi agricoli, a mezzo di migliaia di pozzi, per lo più abusivi.

Tale situazione si è evidenziata, in tutta la sua gravità, in occasione del trend climatico fortemente siccitoso del 1998÷2002, che ha posto in grande evidenza il concreto rischio di desertificazione verso cui si sta evolvendo l'ambiente geologico del Tavoliere.

La tesi di laurea della dott.ssa Rita Masciale ha fotografato tale situazione, poiché i rilievi e le analisi in situ, su tale grande falda, sono stati condotti appunto in quegli anni. Il rilevante impatto antropico sulla qualità e sulla quantità di tale risorsa idrica che si è sviluppata in quegli anni, ha portato a definire, nello studio condotto ai fini della tesi di laurea, come scadente lo stato ambientale dell'acquifero poroso superficiale, e ad evidenziare la necessità di programmare specifiche azioni di risanamento da affiancare ad un monitoraggio attento del territorio e da inserire in una pianificazione generale atta a perseguire un uso "sostenibile" della risorsa idrica.

Oggi la situazione, per quanto noto, appare migliorata, poiché :1) nell'ultimo triennio si è avuto un trend climatico opposto al precedente, cioè di forti precipitazioni, ancorché spesso a regime torrenziale; 2) vi è stato un maggior controllo sui prelievi tramite la regolarizzazione di migliaia di pozzi, prima completamente sconosciuti, che è stata stimolata dall'applicazione delle normative nazionali e regionali derivate dalla legge Galli del 1994.

In tale contesto dunque la tesi della dott.ssa Masciale assume un'importanza ancora maggiore, poiché evidenzia quanto delicati siano gli equilibri quali-quantitativi delle falde idriche sotterranee pugliesi, e quanto l'opera di controllo degli enti pubblici preposti possa fare per tutelare e promuovere un corretto utilizzo delle georisorse pugliesi.

Giovanni Calcagni